

Calabrò al premier: noi seguiamo le regole

Il presidente Agcom: "Anche sulle cose indegne". Santoro, la Rai dice no a Freccero

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — Nella giornata in cui la Rai torna a "oscurare" Santoro, scoppia la polemica tra Silvio Berlusconi e l'Agcom, l'Autorità per le comunicazioni sulla quale il premier ha esercitato pressioni per bloccare Annozero. Il Cavaliere ha definito «doveroso» il suo intervento — per il quale è indagato a Trani — volto a stoppare «un'ignominia» poi tollerata da un'Autorità politicizzata e da un suo commissario che «ha risposto agli ordini dell'Udc». Una ricostruzione, ha aggiunto il premier, che gli era stata fatta dallo stesso presidente dell'organismo, Corrado Calabrò.

Il primo a rispondere al Cavaliere è stato il membro Agcom chiamato in causa, Gianluigi Magri: «Ho servito le istituzioni, non un partito». In serata ha replicato anche Calabrò. Tutti possono fare segnalazioni, ha detto, ma poi nel valutare i casi — an-

che quelli «indegni», come al telefono li aveva definiti il premier — vengono seguite «le garanzie procedurali» che prevedono la sola possibilità di sanzionare «ex post» un programma contrario alle regole, non di oscurarlo preventivamente. Nella polemica è entrato anche il leader dell'Udc, Pierferdinando Casini: «Berlusconi scese in campo con lo slogan vietato vietare, poi ha cambiato idea. Io preferisco vedere Santoro pur dissentendo da lui». Secca la controreplica di Berlusconi, secondo il quale l'Udc incarna «il peggio del peggio della vecchia politica dell'opportunismo».

Berlusconi ha anche rivelato di avere chiesto la pubblicazione delle intercettazioni per le quali è indagato per concussione e minacce. E proprio ieri alla segreteria della Procura di Trani è stato depositato il via libera al trasferimento a Roma del fascicolo sul premier, che dovrebbe arrivare

lunedì per poi approdare al Tribunale dei ministri.

Intanto è andato in scena un nuovo stop della tv pubblica a Santoro. Il direttore di Rai4, Carlo Freccero, aveva chiesto di poter trasmettere la serata evento "Rai per una notte" che il conduttore di Annozero terrà il 25 marzo a Bologna contro la soppressione dei talk show. Richiesta alla quale il vicedirettore generale, Antonio Marano, ha risposto negativamente. Una decisione dal sapore politico, denunciano in azienda, come si evince dalla lettera in cui Marano dice che il programma «non rientra nella linea editoriale di Rai4» e «sentito il direttore generale (Mauro Masi, ndr), si ritiene non rispetti le regole sulla par condicio». Sconsolato Freccero, che medita se sollevare il caso al cda e spiega: «Non ci saranno politici e quindi la par condicio sarebbe rispettata. Oltretutto si dà un vantaggio ai nostri concorrenti che trasmetteranno l'evento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berlusconi: è stata l'Udc a bloccare l'authority. Casini: certo, perché a noi non piace vietare